

INVERNO 2015-16 - Scheda di sintesi dei dati nivometeorologici e di pericolo valanghe n. 6 – VENERDÌ 15 GENNAIO 2016

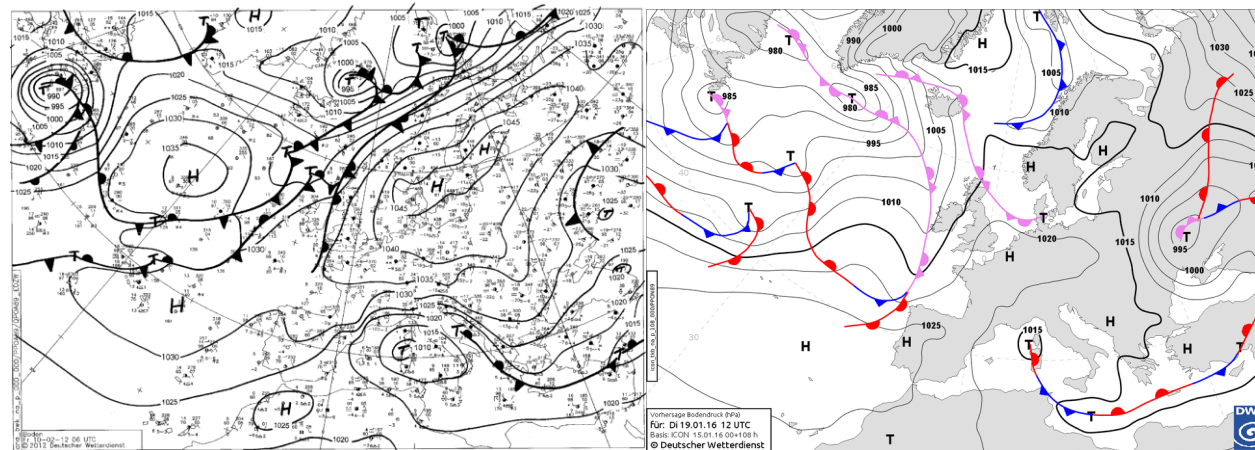
Situazione nivologica e meteorologica del periodo precedente e previsione

Il tempo della settimana ha continuato ad essere caratterizzato dal passaggio di perturbazioni atlantiche, caratterizzate da impulsi freschi e richiami di aria umida e temperata di provenienza sud mediterranea, che hanno portato precipitazioni su tutta Italia: le nevicate sono state più copiose sui settori occidentali e centrali delle Alpi e più deboli sui settori alpini orientali e nei settori interni degli Appennini, ma ovunque caratterizzati da una quota neve decisamente elevata per la stagione (sopra i 1000-1300 metri sulle Alpi e sopra i 1300-1600 sugli Appennini). Dal punto di vista delle valanghe la situazione si è manifestata critica a inizio settimana sui settori occidentali, dove il grado di pericolo è rimasto pari a 4 (FORTE) e come testimoniato dai 2 incidenti mortali avvenuti nel corso del fine settimana in Savoia e Svizzera e mercoledì ancora in Savoia.

La situazione meteorologica è in veloce e dirompente trasformazione a partire dal fine settimana, oggi una vasta area ciclonica, estesa dalla Mare del Nord al Mediterraneo centrale, rimane ancora attiva sull'Italia, cui è legato un fronte Nord atlantico in transito sull'Italia verso Sud con nubi, piogge e nevicate a quote medio basse al Nord, in rialzo verso il Centro Sud. Da sabato una decisa avvezione fredda porterà un generale miglioramento del tempo, in particolare al Centro Nord Italia, ma che sarà temporaneo, in quanto il cambio di circolazione, decisamente da Nord, favorirà la formazione e l'attività di una bassa pressione centro tirrenica con richiamo di ulteriore aria fredda dall'Europa nord orientale e la risalita di umidità da Sud, con intensificazione di nuvolosità e fenomeni sulle regioni adriatiche e centro meridionali appenniniche, dove le nevicate potranno essere fino a quote basse. La situazione sarà migliore al Nord e sui versanti tirrenici, almeno nel corso del WE; le temperature saranno, ovviamente, in calo e i venti settentrionali, in rafforzamento.

CURIOSITÀ: le carte previste da www.wetterzentrale.de per martedì 19 gennaio 2016 prefigurano condizioni atmosferiche apparentemente molto simili a quelle che hanno portato alla (seconda, a distanza di una settimana dalla prima) grande nevicata di venerdì 10 febbraio 2012 a Roma. Di seguito le 2 carte a confronto. La scarsa probabilità di una eventuale nevicata a Roma è legata, oltre che all'incertezza della previsione (più di 3 gg), anche al minore e meno efficace raffreddamento dello strato più vicino al suolo, che per martedì 19 gennaio sarà da attribuire a una evoluzione molto repentina e non così protratto nel tempo (10 gg. circa) come nell'episodio del 20 febbraio 2012; infine il centro depressionario è previsto, ad oggi, meno approfondito ed attivo per il 19 gennaio, rispetto a quanto successo 4 anni fa.. Tuttavia nevicate, localmente anche abbondanti, imbiancheranno l'Appennino e i versanti adriatici.

Dal punto di vista della sicurezza avremo a che fare soprattutto con il repentino raffreddamento e, al Centro Sud, con le nevicate specialmente sui versanti adriatici, con le contromisure da adottare sia nella valutazione se intraprendere o meno attività in montagna (portando comunque con sé piccozza, ramponi e rampant, oltre, ovviamente, al kit di autosoccorso) sia nelle percorrenza delle strade.



<p>Situazione e pericolo in Appennino</p>	<p>Sulle Alpi la forchetta degli spessori a venerdì 15 gennaio è contenuta tra 0 e 140 cm, così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori sulle creste di confine occidentali, più esigui su quelle orientali e intermedi su quelle centrali. I limitati spessori di neve hanno favorito sino ad ora il metamorfismo da gradiente, con l'innesco di condizioni di instabilità rispetto ai lastroni di nuova neve soffice e umida, e quindi più appesantita, soprattutto sui settori occidentali, anche in condizioni di debole sovraccarico. Il grado di pericolo è DEBOLE (GRADO 1) solo sui settori prealpini orientali e sulle Alpi Liguri e marittime; sale a MODERATO (GRADO 2) nei settori intermedi e rimane MARCATO (GRADO 3) sulle tutte le creste di confine. Segnalata il 12 gennaio dal CVA di Arabba woom in quota e la deposizione di neve pallottolare in corso di seppellimento e, da tenere in conto come strato potenzialmente critico per la stabilità con l'accrescimento del manto</p> <p>In Appennino (Centrale in particolare) le condizioni vedono oggi la presenza alle quote inferiori ai 1500-2000 m di un manto nevoso umidificato e, con spessori esigui per il periodo, solo nei settori tirrenici settentrionali e centrali; al Terminillo si sono stati registrati oggi dal Servizio Meteomont 25 cm di neve fresca; la neve vecchia è presente a macchia di leopardo solo alle quote più elevate del Gran Sasso, della Maiella, delle montagne del Parco e dell'Appennino Molisano, in particolare: qui, sopra i 1500-2000 m, il manto si è conservato sui versanti a Nord, a partire dalle precoci nevicate di ottobre e novembre ma continua a ridursi arealmente e in spessore e manifesta, laddove presente, una struttura complessa, connotata da strati deboli (prodotti dal metamorfismo da gradiente) nelle zone basali quando gli spessori superano i 50 cm, a cui sono sovrapposti strati più compatti e croste da fusione e rigelo. laddove ridotto, quindi alle quote minori, il manto è più consolidato e in condizioni primaverili; attenzione all'incipiente e radicale cambiamento del quadro termico che indurrà condizioni generali di metamorfismo da gradiente, con formazione di brine superficiali e profonde e con l'innesco di potenziale instabilità in presenza delle successive nevicate e in corrispondenza di condizioni morfo-topografiche critiche. Segnalata il 13 gennaio da AINEVA-Marche, e dal Meteomont anche il 14 gennaio, la deposizione di neve pallottolare in corso di seppellimento, da tenere in debito conto come strato potenzialmente critico per la stabilità con l'accrescimento del manto da tenere in debito conto come strato potenzialmente critico per la stabilità con l'accrescimento del manto</p> <p>Attenzione alle piogge previste in Appennino centro-settentrionale tirrenico ancora oggi e al repentino abbassamento di temperatura a cominciare da sabato/domenica che favorirà la formazione di croste superficiali dure e ghiacciate e la formazioni di brine superficiali da tenere in debito conto come strato potenzialmente critico per la stabilità con l'accrescimento del manto</p> <p>L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni, è limitata ai versanti in ombra e alle quote più elevate E DOVE GLI ACCUMULI SONO STATI MAGGIORI PER EFFETTO DEL VENTO O DELLE CARATTERISTICHE MORFOTOPOGRAFICHE, in particolare su quelli esposti a Nord o in ombra per lastroni superficiali e, talvolta anche di fondo (in caso di sovraccarichi significativi). Le condizioni di pericolo che ne derivano sono da DEBOLE (grado 1) alle quote più basse a MODERATO (grado 2) alle quote più elevate. Solo localmente e sui versanti sommitali e in ombra, laddove l'accumulo è maggiore, specialmente nell'alta quota dei gruppi del Gran Sasso e della Maiella è da segnalare la possibilità di distacchi provocati di lastroni di neve bagnata e inumidita, anche con sovraccarichi non necessariamente elevati.</p> <p>Il bollettino METEOMONT nella giornata di oggi, 15 gennaio 2016 (www.meteomont.org) per l'Appennino centrale e per e Umbro Marchigiano evidenzia generali condizioni di pericolo DEBOLE (GRADO 1); solo nel settore del Terminillo-Laga-Gran</p>
--	--

<p>Sasso sale a MODERATO (GRADO 2), con tendenza al rialzo a MODERATO (GRADO 2), nel corso del fine settimana nel settore tirrenico meridionale.</p> <p>Il bollettino AINEVA per le Marche, (http://www.protezionecivile.marche.it/mig/MigDocs/PDF/BPNV/2016/BPNV_20160108.pdf) che indica, uno spessore variabile tra 5 e 20 cm e grado di pericolo da DEBOLE (GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2) sui Sibillini, con tendenza stazionaria nel corso del fine settimana.</p> <p>E' importante avere sempre con sé picozza, ramponi e coltelli da ghiaccio</p> <p>Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)</p> <p>Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: http://snowpilot.org</p> <p>AVVISI E INFORMAZIONI</p> <p>Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2016 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014</p>								
Zona montuosa	Ubicazione, Data e Referente segnalazione	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessore neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta	6-- ? (Meteomont, 15/1/16)					Grado da 1 (DEBOLE) a 2 (MODERATO) a seconda di spessori, quote, pendenze e condizioni morfotopografiche/effetto del vento		
Simbruini-Ernici	9-15 (Meteomont 15/1/16)	Dalle webcam segnalata neve a partire dai 1500 m e con spessori crescenti, massimi di 0-15 cm fino a 2000- 2500. Al disopra la quantità e complessità della neve è significativa e comporta una notevole esperienza per la valutazione del pericolo.						
Velino	6—37 (Meteomont 15/1/16)							
Gran Sasso	0-- ?(Meteomont 15/1/16)							
Maiella	0—19 (Meteomont 15/1/16)							
Sibillini	20-25 (AINEVA, 15/1/16)							
Laga	0 -- ? (Meteomont 15/1/16)							
Terminillo	0 –16 (Meteomont 15/1/16)							
Monti PNALM	11 ? (Meteomont) 15/1/16							

**SPESSORE DEL MANTO NEVOSO IN CM. A VENERDÌ 15 GENNAIO 2016 IN APPENNINO CENTRALE
(DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI)**

Stazione Meteomont	Quota (m)	11/12/15	18/12/15	23/12/15	31/12/15	8/01/16	15/1/16	
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	12	n.p.	n.p.	n.p.	0	0	
MONTE BICCO USSITA (MC)	1.800	0	n.p.	n.p.	n.p.	24	35	
MONTE CARDITO DI M. TERMINILLO- CANTALICE (RI)	1.650	0	0	0	n.p.	13	26	
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	9	7	5	n.p.	7	9	
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	20 (10/12)	n.p.	15	n.p.	30	n.p.	
CAMPO STAFFI (FR)	1780	4 (10/12)	n.p.	3	n.p.	17 (7/1/)	15	
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	14	14	n. p.	n.p.	0	6	
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	8	8	5	5	9	22	
FORCA D'ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	15	14	14	14	9	11	
CAMPO FELICE BRECCIARA (AQ)	1.729	18 (10/12)	18	17	n.p.	11	6	
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	2		0	n.p.	15	9 (14/1)	
CEPPO – ROCCA S. MARIA (TE)	1.349	11 (10/12)	n.p.		n.p.	0	0	

PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	41 (10/12)	n.p.	39	34	16	0
MAIELLETTA MAMMA ROSA (PE)	1.650				60	35	0
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	31	26	18	33	0	0

Linee guida per la Lettura/Compilazione

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m , generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). **IMPORTANTE:** si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

Valanghe osservate: riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di ; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

Valutazione personale: sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).